

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.



**Consorzio per il coordinamento delle ricerche
inerenti al sistema lagunare di Venezia**

Palazzo X Savi San Polo 19 30125 Venezia

Tel. +39.041.2402511

e-mail: direzione@corila.it

pec: corila@pec.it

Sito web: www.corila.it

Progetto	Attività di monitoraggio del gabbiano reale, <i>Larus michahellis</i>, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie. Contratto VERITAS-CORILA n. 4800043492 del 09.02.2024 CIG: B0538A8CCE
Documento	 <p>Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia</p>
Rapporto	Relazione finale Periodo di riferimento: da marzo ad agosto 2024
Emissione	30 settembre 2024
Redazione	Francesca Coccon, CORILA

Sommario

Introduzione.....	3
Materiali e Metodi	5
Risultati.....	6
Identificazione, descrizione e mappatura dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche del gabbiano reale in città.....	6
Interazione gabbiani – uomo	7
Interazione gabbiani – rifiuti	11
Interazione gabbiani – altre specie.....	15
Relazioni e conflitti tra uomo e gabbiano reale: analisi delle interviste a cittadini, pescivendoli e gestori di locali.....	19
Interviste a persone che nutrono i gabbiani reali e che hanno instaurato con essi una relazione	19
Interviste ai pescivendoli	21
Intervista a gestori di locali	22
Discussione	22
Bibliografia citata	26
Allegato.....	28

Il presente lavoro è stato realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia nell'ambito di due tirocini della durata di sei mesi ciascuno.

Tirocinanti:

Beatrice Facchinelli, studente del corso "Environmental Humanities". Tutor in CORILA: Francesca Coccon, tutor universitario: Prof.ssa Valentina Ciciliot.

Eleonora Puliero, studente del corso "Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica". Tutor in CORILA: Francesca Coccon, tutor universitario: Prof.ssa Valentina Bonifacio.

Supervisione e coordinamento scientifico: Francesca Coccon

Tutte le figure, salvo dove diversamente esplicitato, sono di proprietà dell'autore e di CORILA.

Citazione raccomandata:

Coccon F., 2024. Relazione finale, periodo di riferimento: da marzo ad agosto 2024. Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie. Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia. Contratto Veritas-CORILA. Prodotto da CORILA.

Introduzione

Negli ultimi cinquant'anni la popolazione di gabbiano reale (*Larus michahellis*) è aumentata in maniera esponenziale soprattutto nelle aree urbane (Cadiou 1997). Infatti, data la loro natura di specie generalista, i gabbiani, come altri animali cosiddetti "sinantropici" (cioè, in grado di vivere a contatto con gli esseri umani), sono stati in grado di adattarsi a spazi altamente antropizzati dove sono riusciti a proliferare al punto da aver acquisito in alcuni casi lo status di "pest species" (dal latino 'pestis' = piaga o malattia contagiosa)¹.

Vivendo in città, i gabbiani si sono adattati alla vicinanza e alle abitudini dell'uomo e hanno iniziato a sviluppare una serie di comportamenti ed interazioni interspecifiche con l'obiettivo di trarre dei vantaggi per la propria sopravvivenza.

L'elevato numero di esemplari in ambiente urbano, l'utilizzo degli edifici per la nidificazione e i comportamenti dei gabbiani, talvolta aggressivi e imprevedibili, hanno portato diverse città del mondo a adottare dei piani di regolamentazione e contenimento della specie applicando tecniche più o meno drastiche per mitigare le problematiche associate alla loro presenza. A titolo di esempio, la città di Porto, in Portogallo, che negli ultimi dieci anni ha contato un grande aumento degli esemplari presenti in città, oltre ad aver previsto delle multe per tutte le persone sorprese a sfamare i gabbiani, ha deciso di utilizzare dei droni per la distruzione delle uova di gabbiano in modo da impedire la nascita dei pulli e rallentare così l'aumento della popolazione (Donn 2023). A Marsiglia, in Francia, è in corso dal 2020 un protocollo d'azione che prevede interventi di sterilizzazione e distruzione dei nidi, cattura ed eutanasia degli individui, sia pulli che adulti. Il protocollo, proposto per ristabilire il decoro delle città portuali più turistiche ed evitare incidenti legati all'aggressività degli animali nei confronti dell'uomo soprattutto durante lo svezzamento dei piccoli, è stato approvato dal Consiglio scientifico regionale del Patrimonio Naturale ed esteso fino al 2026 (Vergnenegre 2024). Di tenore completamente diverso le misure di gestione adottate nei confronti del gabbiano giapponese o gabbiano codanera (*Larus crassirostris*), specie simile al gabbiano reale sia per dimensioni che per comportamento, fuori dal continente europeo, a Seoul, in Corea del Sud. Infatti, lungo il fiume Han, durante le famose crociere sui ferry, una delle attività proposte ai turisti è quella di dar da mangiare ai gabbiani. Le persone vengono provviste di sacchetti di patatine al gusto di gamberetto appositamente pensati e brandizzati per essere dati agli animali che seguono così la crociera lungo tutto il tragitto (Hyun-Su 2022).

L'Italia non rientra nella lista degli stati membri inserita nella Direttiva comunitaria Uccelli (2009/147/CE) che consente la caccia al gabbiano reale. La specie risulta quindi protetta in quanto non cacciabile. Ciò nonostante, in virtù degli articoli di deroga 19 e 19bis, alcuni interventi di controllo della popolazione sono potenzialmente applicabili, se valutati necessari dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA).

¹ La definizione "problematica" o "pest" per il gabbiano reale o altre specie è un costrutto umano, il cui stato può cambiare quando cambiano le percezioni delle persone (Hadidian 2015 in Coccon 2022).

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.

In alcune città italiane le amministrazioni comunali sono intervenute con delle misure preventive e varie iniziative gestionali per limitare il fenomeno dei gabbiani reali nidificanti in area urbana. A Roma, tra gli indirizzi gestionali consigliati dal Comune vi è il mantenimento della pulizia delle superfici dai rifiuti organici e l'installazione di reti antintrusione ed altri dispositivi meccanici. Altre accortezze riguardano l'uso di piante alte negli ambienti esterni, ad esempio nelle terrazze e nei lastrici solari, per impedire l'atterraggio degli animali, il mantenimento di una regolare manutenzione delle superfici e un' assidua frequentazione da parte dell'uomo degli ambienti accessibili ai gabbiani per scoraggiarne la nidificazione (Regolamento Comunale sulla Tutela degli Animali, Deliberazione C.C. n. 275/2005). Inoltre, per il triennio 2024-2026, il Dipartimento capitolino Tutela Ambientale ha predisposto un Accordo quadro suddiviso in 6 lotti comprendenti tutti i Municipi di Roma, finanziato con oltre 4 milioni di euro e destinato al servizio integrato per il controllo di gabbiani e storni (<https://abitarearoma.it/ambiente-alfonsi-al-via-interventi-di-prevenzione-e-contrasto-alla-diffusione-delle-zanzare/>, visitato il 19.08.2024).

A Genova, il Comune ha dedicato una pagina web ai gabbiani reali all'interno del proprio sito istituzionale (<https://www.comune.genova.it/tutti-gli-argomenti/ambiente/animali/fauna-selvatica>, visitato il 19.08.2024) in cui suggerisce ai cittadini di *“non abbandonare in nessun caso cibo edibile al di fuori degli appositi cassonetti per i rifiuti umidi o indifferenziati per ridurre il rischio di attirare gabbiani in area urbana e di monitorare periodicamente i prospetti “a rischio” (es. tetti, terrazze, ecc.) ponendo in essere interventi di dissuasione per evitare la nidificazione del gabbiano reale”*.

A Livorno, oltre alla [pagina web](#) dedicata nel sito del Comune, è stato avviato da alcuni anni il censimento della popolazione nidificante in città a cura del Centro Ornitologico Toscano (COT), mentre l'Azienda USL 6 insieme alla LIPU stanno studiando il fenomeno della crescente presenza dei gabbiani in città per mettere a punto una strategia corretta, ecologica ed economicamente sostenibile per arrivare ad una giusta convivenza tra cittadini e gabbiani.

A Napoli, a fronte dell'aumento della popolazione di gabbiano reale negli ultimi vent'anni, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI, insieme al Comune, hanno prodotto un opuscolo contenente informazioni per le amministrazioni comunali delle città italiane interessate dalla presenza del Gabbiano reale su come prevenire e limitare il fenomeno, in particolare nel periodo produttivo, oltre a fornire consigli ai cittadini su come comportarsi in caso di convivenza forzata con coppie nidificanti (Fraissinet 2015). Inoltre, sono attivi in città gruppi di esperti sia del mondo scientifico che di quello conservazionistico che, su chiamata dei cittadini, intervengono per trovare soluzioni che riescano a soddisfare l'esigenza di sicurezza dei cittadini, garantendo l'incolumità degli animali. Un servizio analogo è attivo anche a Cesenatico e a Trieste. Ed è proprio a Trieste che è stato condotto l'intervento più duraturo e strutturato di gestione della specie. Infatti, dalla fine degli anni '90, l'Amministrazione comunale ha intrapreso una campagna sperimentale finalizzata al contenimento della popolazione nidificante, esercitata su coppie campione, tramite il controllo delle nascite (1999-2004) (Benussi 2005) e l'allontanamento dai siti riproduttivi (2014-2018). I risultati emersi hanno rivelato un'efficacia parziale delle tre tecniche testate. In particolare, la foratura delle uova (1999-2004) ha portato la maggior parte delle coppie trattate (circa il 51%) all'abbandono del

nido per costruirne un altro in un nuovo sito, spesso nelle vicinanze, mentre nella restante parte dei casi (49%) le coppie hanno prolungato la cova (manifestando quindi un comportamento più mansueto) per poi abbandonare il sito e spostarsi altrove. La distruzione del nido a cova inoltrata (2014-2018) ha portato il 62,8% delle coppie a rideporre entro 15 giorni nello stesso sito ma con un numero inferiore di uova, mentre la restante parte delle coppie ha abbandonato il sito per spostarsi altrove. Infine, la sperimentazione con la somministrazione di esche trattate con antifecundativo “Glisol-T” (1999) si è rivelata inapplicabile, specialmente su vasta scala, per una serie di criticità occorse nella preparazione e dosaggio delle esche e nella distribuzione e controllo di una assunzione bilanciata, oltre che per i costi elevati (Benussi 2005; Benussi e Fraissinet 2020).

Per quanto riguarda il caso specifico della città Venezia, i gabbiani reali hanno iniziato ad insediarsi in maniera permanente sul suolo cittadino dopo il 2000 e il numero di individui è cresciuto sempre di più fino a contare, nel giugno 2018, le circa 2000 unità e 430 coppie riproduttive nel centro storico (Coccon et al. 2021). Anche per limitare la presenza di gabbiani reali, si è intervenuti sul piano di gestione dei rifiuti, modificandone le modalità di raccolta a partire dal 2016 (Coccon e Fano 2020). Tuttavia, a fronte della drastica riduzione dei rifiuti urbani dovuta al cambio gestionale di raccolta introdotto in città, i gabbiani reali hanno iniziato a diversificare la propria dieta, prima costituita quasi interamente dai rifiuti, e a sviluppare nuove modalità di approvvigionamento alimentare, intensificando in un certo senso le interazioni con l’uomo (Coccon 2022). Pertanto, il tema di come convivere al meglio con la specie in città è ancora di vivo e forte interesse per l’amministrazione comunale.

Partendo da questi presupposti, il presente lavoro si propone di:

- a) investigare, caratterizzare e descrivere i principali comportamenti della specie nella città di Venezia e le tipologie d’interazione che i gabbiani reali hanno con gli umani e con altre specie;
- b) sviluppare per l’area urbana una mappatura georiferita delle interazioni documentate. Tale ‘mappa delle interazioni’ potrà essere associata ad applicazioni IT già esistenti e inserirsi nella campagna di sensibilizzazione #EnjoyRespectVenezia.

Materiali e Metodi

Il presente studio è stato sviluppato nell’ambito di due tirocini, della durata di sei mesi ciascuno, attivati tra CORILA e il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università Ca’ Foscari di Venezia a partire da marzo 2024. Il lavoro ha previsto l’analisi della letteratura esistente su scala nazionale e internazionale sul tema delle interazioni esistenti tra i gabbiani reali e l’uomo e tra i gabbiani reali ed altre specie in area urbana. Per quanto concerne la realtà locale, oltre ai rapporti tecnici e articoli scientifici prodotti da CORILA nel corso degli anni (Coccon 2018, 2019, 2021; Coccon e Fano 2020; Coccon et al., 2021), è stato preso in considerazione il materiale documentale, sottoforma di report, video e fotografie, prodotto dagli studenti del corso di *Environmental Anthropology* nel periodo compreso tra novembre e dicembre 2023. Nel 2023, infatti, grazie all’attivazione della collaborazione

con CORILA, il corso di laurea si è focalizzato sul caso studio specifico delle interazioni interspecie dei gabbiani reali nella città di Venezia.

Tra novembre 2023 e luglio 2024, sono state altresì condotti dei rilievi sul campo per raccogliere materiale ulteriore in termini di appunti, fotografie e video, utili a rappresentare in modo sufficientemente esaustivo i comportamenti del gabbiano reale e le sue interazioni con altre specie, umane e non umane, a Venezia. I rilievi sul campo, tuttavia, sono stati eseguiti dalle tirocinanti in modo opportunistico, senza cioè seguire uno specifico protocollo di monitoraggio; per questa ragione, le osservazioni non sono distribuite in modo uniforme nell'area urbana, con alcuni sestieri più rappresentati di altri.

Il materiale raccolto è stato catalogato per data, ora, luogo dell'osservazione, descrizione sintetica del comportamento e categoria di interazione, quest'ultima distinta fra "gabbiani-uomo", "gabbiani-rifiuti", "gabbiani-altre specie" ed è stato creato un geo-database per l'archivio e l'esplorazione spaziale delle informazioni. È stata quindi sviluppata una mappa tematica delle interazioni documentate, a cui sono state aggiunte alcune osservazioni personali dell'autore.

Sono state inoltre effettuate delle interviste finalizzate ad approfondire alcune delle interazioni tra i gabbiani reali e l'uomo documentate in città. In particolare, si è deciso di concentrarsi sul tema dell'alimentazione spontanea della specie per comprendere la ragione che spinge alcune persone a nutrire questi animali e ad instaurare con essi una relazione, e sul rapporto tra gabbiani reali e alcune categorie di lavoratori, in particolare pescivendoli e gestori di bar. Le interviste, condotte dalle tirocinanti con il supporto di un registratore vocale e annotando i punti salienti della conversazione su un taccuino, hanno seguito delle domande guida precedentemente definite, con la possibilità per l'intervistato di personalizzare il colloquio aggiungendo informazioni per lui rilevanti. In allegato sono riportate le domande guida per ciascuna delle due categorie di interviste.

Tutte le interviste, per un totale di dieci (quattro a persone che alimentano e che hanno instaurato una relazione coi gabbiani reali, quattro ai pescivendoli, due a gestori di locali), sono state svolte tra luglio e settembre 2024 e rilasciate in forma anonima. Per quanto concerne i pescivendoli, sono stati intervistati rappresentanti dei tre mercati ittici di Venezia: mercato del pesce di Santa Margherita, mercato delle Guglie e mercato di Rialto per valutare se vi fossero delle differenze nella percezione del fenomeno tra mercati diversi.

Risultati

Identificazione, descrizione e mappatura dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche del gabbiano reale in città

Il materiale raccolto nel centro storico di Venezia nel periodo compreso tra novembre 2023 e luglio 2024 (in termini di foto, video e report descrittivi), una volta catalogato e analizzato, ci ha consentito

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.

di identificare, descrivere e mappare i comportamenti e le interazioni intra e interspecifiche del gabbiano reale in città.

Sono state individuate sei principali tipologie di comportamento, appartenenti alle tre macrocategorie di interazione sopracitate: “gabbiani-uomo”, “gabbiani-rifiuti”, “gabbiani-altre specie”:

1. Alimentazione spontanea dei gabbiani reali da parte dell’uomo
2. Predazione su altre specie
3. Furto di cibo ai passanti
4. Alimentazione su rifiuti illecitamente abbandonati
5. Fotografie ai gabbiani reali
6. Richiesta di cibo da parte di uno o più gabbiani impietosendo le persone (“mendicanza”).

Di seguito, viene presentata una descrizione sintetica dei comportamenti osservati.

Interazione gabbiani – uomo

Di questo gruppo fanno parte i seguenti comportamenti:

- Alimentazione spontanea dei gabbiani reali da parte dell’uomo
- Furto di cibo ai passanti
- Fotografie ai gabbiani reali
- Richiesta di cibo da parte di uno o più gabbiani impietosendo le persone (“mendicanza”)

Alimentazione spontanea dei gabbiani reali da parte dell’uomo

Questa tipologia di interazione è stata osservata in tutti i sestieri della città, con una maggior frequenza nei sestieri di San Marco e Dorsoduro, prevalentemente nelle ore di luce.

Generalmente, i gabbiani vengono alimentati da turisti e visitatori durante il giorno, apparentemente incuranti o disinteressati rispetto all’esistenza del regolamento urbano che vieta di nutrire queste specie in città. Spesso i turisti consumano le loro vivande nei campi o lungo le rive dei canali e, quando si avvicinano i gabbiani attirati dal cibo, offrono loro qualche scarto, divertiti da questa interazione e talvolta scattando anche delle foto del loro commensale non umano.

Diversa è la situazione relativa all’alimentazione spontanea da parte di cittadini, lavoratori e residenti. In questo caso, i gabbiani vengono generalmente alimentati di nascosto, in orari di scarso affollamento (come all’alba o in orario serale) o in zone poco frequentate, a indicare la consapevolezza di chi attua questo comportamento di star compiendo un illecito. Questi comportamenti sono spesso reiterati e compiuti quotidianamente.

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.

Tra le situazioni registrate con una certa frequenza vi è la dispersione di scarti alimentari operata da gestori di alberghi, ristoratori, gondolieri, pescivendoli e lavoratori delle imbarcazioni turistiche. In questi casi, l'interesse può essere duplice: da un lato nutrire la specie, dall'altro sbarazzarsi dei rifiuti.

Un'altra situazione rilevata con assiduità in diverse zone della città è l'alimentazione di gabbiani e colombi da parte di persone anziane o sole, che instaurano con queste specie una sorta di relazione duratura, rispondendo così alle esigenze di entrambi.



Figura 1. Campo Santa Margherita, Venezia. Turisti alimentano dei gabbiani reali (foto C. Bonfiglioli).

Furto di cibo ai passanti

Il cleptoparassitismo (vale a dire il furto aggressivo di cibo) è un comportamento comune tra gli uccelli, specialmente durante la stagione riproduttiva (Ricklefs e Miller, 2000). Nei gabbiani (Aves, Laridae), può essere più o meno opportunistico a seconda della specie (Brockmann e Barnard, 1979; vedere la revisione in Furness 1987). A Venezia, questa tipologia di interazione è stata osservata durante le ore diurne, soprattutto nelle strade molto affollate dove il cibo viene consumato camminando (ad esempio in Strada Nuova) o nei campi ampi, con buona visibilità e punti strategici da cui poter sferrare l'attacco ai danni dei passanti o delle persone sedute ai tavoli dei plateatici dei ristoranti (come in Campo Santa Margherita o in Piazza San Marco).

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.

Data l'elevata presenza di turisti in città e la loro generale inconsapevolezza in questo ambito, questi risultano facili prede dei furti operati a loro spese da parte dei gabbiani reali. Si è inoltre notato che spesso l'atteggiamento di turisti e visitatori è quello di sottovalutare o addirittura non considerare l'esistenza del fenomeno e tanto meno gli avvisi di "attenzione ai gabbiani reali" che, da oltre un anno, sono infissi in tutta la città. Ciò comporta spesso la buona riuscita dei furti per i gabbiani, che verrebbero sensibilmente ridimensionati se gli utenti della città prestassero maggiore attenzione. Infatti, persone inconsce e distratte sono ben più facili "prede" rispetto a persone consapevoli e accorte.



Figura 2. Campo dei Tolentini, Venezia. Durante un aperitivo, due gabbiani reali sferrano un attacco ai cicchetti di due persone che nel mentre li fotografano (foto E. Puliero).

Fotografie ai gabbiani reali

Questa tipologia di interazione è stata osservata in alcuni specifici luoghi della città, nella fattispecie sul ponte della Costituzione, sul ponte di Rialto, sul ponte di San Polo e in campo San Barnaba.

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.

Venendo spesso raffigurati come simbolo neomoderno della città di Venezia, in aggiunta allo storico simbolo del leone di San Marco, i gabbiani reali sono spesso oggetto di riprese e fotografie da parte di turisti e visitatori, forse incuriositi o affascinati dalla vicinanza che questi animali hanno con l'uomo in un contesto che, per molti, può essere inusuale. Bisogna ricordare infatti che, nel pensiero comune, i gabbiani sono ancora tradizionalmente legati al mare e spesso immaginati sulla scia dei pescherecci in mare aperto o nei moli, in attesa del ritorno dei pescatori dalle loro battute. porti pescherecci.

Avere la telecamera "puntata addosso" crea nei gabbiani reazioni diverse; spesso la cosa sembra metterli a disagio, forse anche a causa della stretta vicinanza con l'uomo (spesso le foto sono scattate da gruppi, anche numerosi, di persone) distogliendoli da ciò che stavano facendo prima, altre volte i gabbiani sembrano essere a conoscenza di star mettendo in atto una "performance" per il turista, dove il premio consiste talvolta in uno spuntino.



Figura 3. Ponte San Polo, Venezia. Turisti fotografano un gabbiano reale che si "presta" allo scatto.

Richiesta di cibo da parte di uno o più gabbiani impietosendo le persone ("mendicanza")

Un'altra strategia di approvvigionamento del cibo adottata dai gabbiani reali è appunto la cosiddetta "mendicanza", che consiste nell'impietosire l'uomo per ricevere in cambio del cibo, senza l'uso di

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.

atteggiamenti aggressivi. Così come per il furto di cibo, anche questo comportamento è riscontrato per la maggior parte in zone molto frequentate come in Campo Santa Margherita, famoso luogo di socialità per residenti, turisti e visitatori in cui si è soliti consumare del cibo da asporto e bere qualche drink all'aria aperta o nei tavolini dei plateatici dei numerosi bar e ristoranti.

Anche in questo caso si può parlare di "performance" da parte del gabbiano che cerca di mettersi il più possibile in mostra, spesso anche con vocalizzi sommessi, per cercare di attirare l'attenzione dell'umano, corteggiandolo per cercare di ottenere un po' di cibo, quasi a ricompensa dello show eseguito.



Figura 4. Campo Santa Margherita, Venezia. Un gabbiano cerca di impietosire una ragazza per ottenere un po' di cibo.

Interazione gabbiani – rifiuti

Rientra in questo gruppo l'alimentazione dei gabbiani reali sui rifiuti illecitamente abbandonati e sugli scarti di lavorazione del pesce nei mercati cittadini.

Alimentazione su rifiuti illecitamente abbandonati

Questa tipologia di interazione è stata osservata in tutti i sestieri della città ma con maggiore frequenza a Cannaregio, Dorsoduro, Santa Croce e San Polo. Gli eventi documentati non intendono essere esaustivi di tutte le interazioni tra gabbiani reali e rifiuti che si rilevano in città, ma piuttosto hanno l'obiettivo di rappresentare l'esistenza di alcune situazioni di criticità legate alla gestione dei rifiuti alle quali sarebbe opportuno trovare delle soluzioni per evitare da un lato di attrarre i gabbiani e dall'altro per limitare le situazioni di degrado che ancora si generano in alcune aree della città.

Come noto, i rifiuti rappresentano una grande e importante fonte di sostentamento per i gabbiani reali e fino al 2016, prima dell'introduzione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti 'porta a porta', costituivano la risorsa alimentare principale per la specie in città (Coccon e Fano, 2020). Ancora oggi, sebbene il problema dei rifiuti per la strada sia stato in buona parte risolto, i gabbiani vengono spesso osservati mentre rovistano nei cestini dell'immondizia o mentre rompono i sacchetti lasciati a terra o erroneamente inseriti nei cestini, spargendone il contenuto e contribuendo in questo modo a sporcare ed inquinare la città.

Questo atteggiamento, che a differenza di altri non implica il contatto diretto con gli umani, è spesso stato osservato in fascia serale o durante la notte, quando ci sono meno persone per la strada e i gabbiani possono avere tutto il tempo per rovistare tra le immondizie senza essere interrotti o scacciati. Tale situazione evidenzia un certo grado di inciviltà e la mancata osservazione del regolamento comunale in materia di raccolta dei rifiuti da una parte dei fruitori della città, siano essi cittadini o turisti.

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.



Figura 5. Campo Santa Margherita, Venezia. Gabbiano reale esplora il contenuto di un cestino ove è stato inserito un sacchetto dell'immondizia alla ricerca di cibo.

Alimentazione sugli scarti di lavorazione del pesce nei mercati cittadini

Un altro esempio di interazione tra i gabbiani reali e i rifiuti si rileva nei mercati del pesce che, producendo quotidianamente un enorme quantitativo di scarti di lavorazione del pesce, rappresentano per loro un punto di ristoro certo e facilmente accessibile. Nel caso del mercato del pesce di Rialto, ove si rilevano le maggiori criticità legate al considerevole numero di gabbiani che lo frequentano, sarebbe importante impedire l'accesso alla specie ai sottoportici in cui sono ubicate le bancherelle del pesce ed evitare di lasciare le scatole di polistirolo contenenti gli scarti di lavorazione del pesce nel campo aperto retrostante. Inoltre, al termine della giornata lavorativa, l'area dovrebbe essere accuratamente ripulita evitando che eventuali residui alimentari finiscano nel canale con l'acqua di lisciviazione.

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.

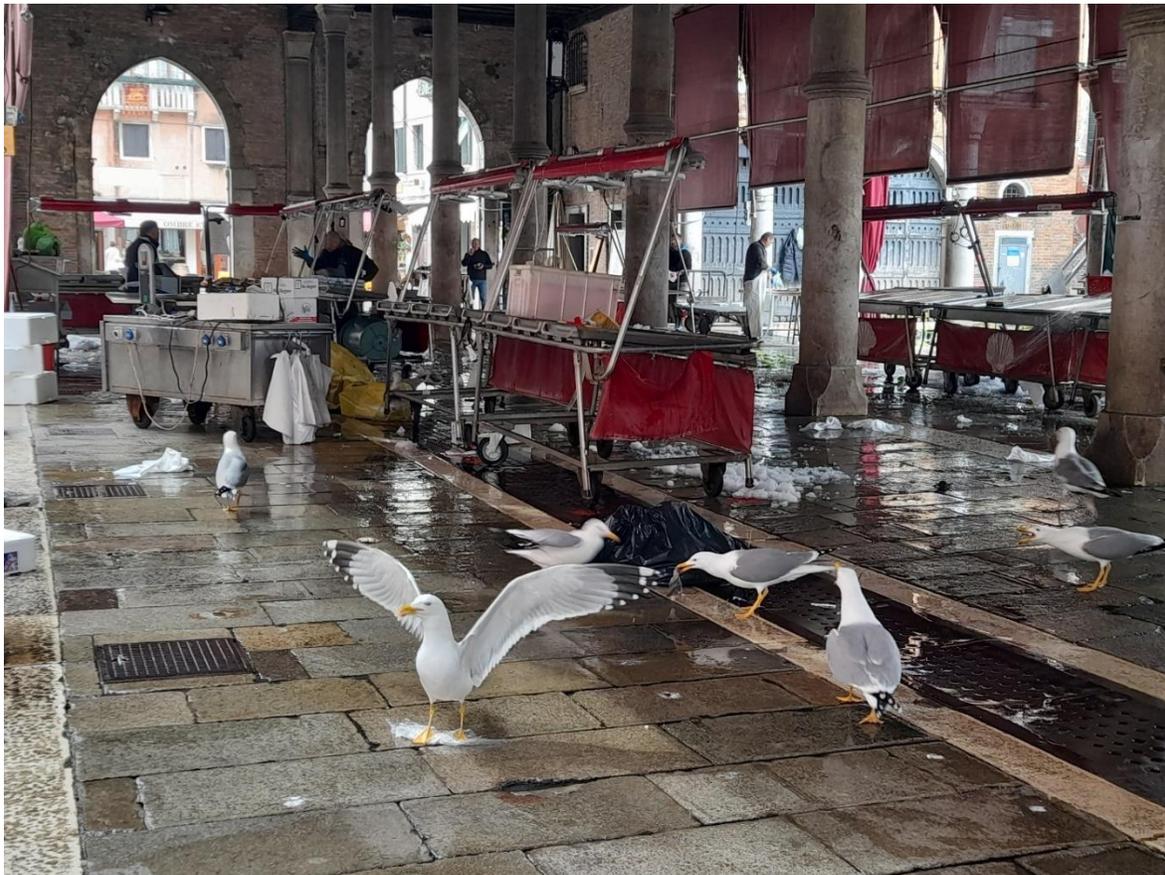


Figura 6. Mercato del pesce di Rialto. Venezia. Diversi individui si alimentano sugli scarti di lavorazione del pesce disseminati nell'area.

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.



Figura 7. Mercato del pesce di Rialto al termine della giornata lavorativa.

Interazione gabbiani – altre specie

Rientra in questo gruppo solo la predazione su altre specie animali.

Predazione

La predazione su altre specie animali è una nota strategia alimentare adottata dai gabbiani reali. A Venezia le specie che vengono predate dai gabbiani reali più di frequente sono granchi, seppie e colombi, ma non mancano casi di predazione sui rondoni, specialmente in periodo primaverile ed estivo, quando questa specie migratrice di lungo raggio è presente nel nostro territorio, passeriformi (sono stati registrati casi di predazione sul codiroso comune) e ratti. Anche questa strategia alimentare, così come la mendicanza e il furto del cibo ai passanti, si rileva più di frequente a seguito del cambio della raccolta dei rifiuti (Coccon e Fano 2020), quando i gabbiani hanno iniziato a diversificare la propria dieta, prima rappresentata quasi interamente dai rifiuti.

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.



Figura 8. Predazione di un individuo di gabbiano reale su colombo di città (*Columba livia f. domestica*).

I comportamenti e le interazioni sopra descritti e documentati nel corso dello studio sono stati riportati su mappa tematica (Figura 10). La mappa riporta anche alcune osservazioni personali dell'autore. Come già detto, la distribuzione delle osservazioni non è omogenea tra i sestieri, con il 34% delle interazioni documentate a Dorsoduro e solo il 6% nel sestiere di San Marco.

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.

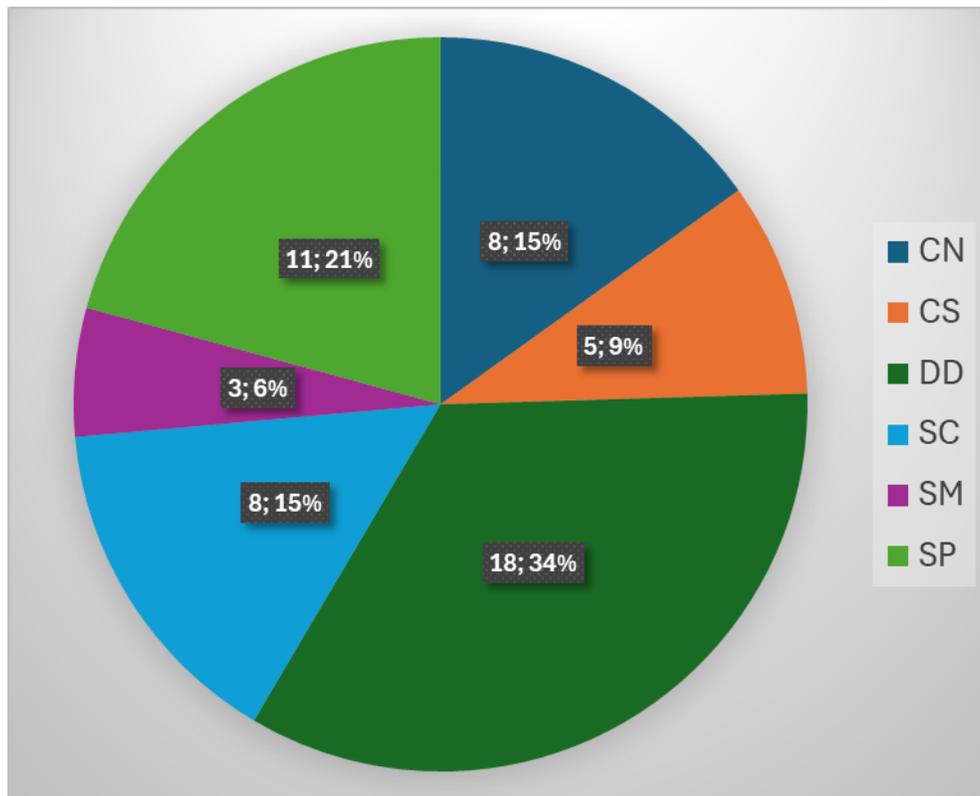


Figura 9. Numero di osservazioni e percentuali relative per ciascun sestiere.

È importante sottolineare, tuttavia, che la mappa non intende essere esauriente di tutte le interazioni del gabbiano reale ricorrenti in città, ma si pone piuttosto come un tentativo di rappresentare visivamente alcuni dei luoghi in cui si rilevano determinati comportamenti con una certa frequenza. Sforzi futuri potranno essere indirizzati a raccogliere ulteriori dati sul campo così da colmare le lacune attualmente esistenti ed elaborare ulteriormente la mappa.

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.

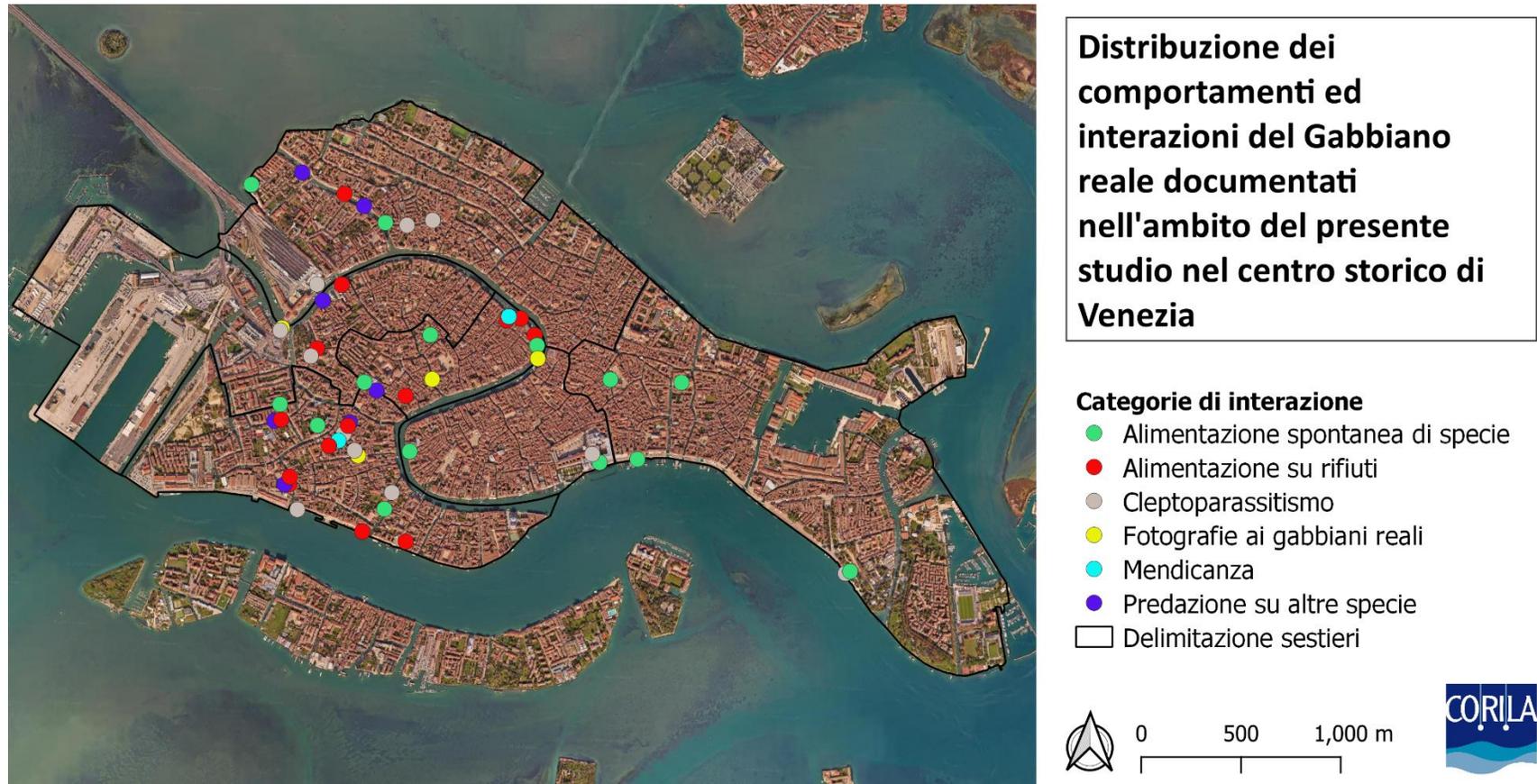


Figura 10. Mappa delle interazioni documentate nel centro storico di Venezia nell'ambito del presente studio.

Relazioni e conflitti tra uomo e gabbiano reale: analisi delle interviste a cittadini, pescivendoli e gestori di locali

Di seguito viene presentata una sintesi delle interviste condotte tra luglio e settembre 2024, suddivise in tre principali categorie di soggetti:

1. Persone che nutrono i gabbiani reali e che hanno instaurato con essi una relazione;
2. Pescivendoli;
3. Gestori di bar situati in zone centrali di Venezia.

In particolare, le informazioni raccolte sono state messe a confronto per rilevare se vi fossero delle differenze nella percezione della specie tra gli intervistati appartenenti a una data categoria, cercando di comprenderne eventualmente le ragioni.

Interviste a persone che nutrono i gabbiani reali e che hanno instaurato con essi una relazione

Nel complesso sono state intervistate quattro persone appartenenti a tale categoria: uno studente, il titolare di un negozio e due impiegati presso uffici.

Le quattro interviste mostrano forti somiglianze nel modo in cui i gabbiani interagiscono con gli esseri umani e nel periodo in cui è stata instaurata una relazione con questi animali, nella maggior parte dei casi durante o dopo la pandemia da COVID-19.

Le esperienze raccolte convergono su alcuni punti chiave: un primo elemento comune a tre racconti su quattro è l'avvicinamento dei gabbiani agli umani spinti dalla curiosità o dall'opportunità di trovare cibo e acqua. In un solo caso, la relazione è nata a seguito del ritrovamento di un pullo non volante in un campo di Venezia, che è stato successivamente adottato dai lavoratori della zona.

In tutti i racconti, inizialmente i gabbiani non venivano nutriti con regolarità; tuttavia, con il tempo, l'interazione si è intensificata, creando una routine. I gabbiani, infatti, hanno un comportamento fortemente abitudinario, affermano gli intervistati, facendo loro visita sempre agli stessi orari e nei medesimi luoghi, spesso con modalità precise, ad esempio posandosi sul davanzale delle finestre e "bussando" con il becco per richiamare la loro attenzione.

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.



Figura 11. Gabbiano reale adulto richiama l'attenzione della proprietaria di casa bussando col becco alla finestra (Foto di anonimo).

Tutti gli intervistati hanno affermato di offrire dosi limitate di cibo ai gabbiani, così da costringerli a procacciarsi il cibo anche in modo proattivo “...*ho sempre cercato di non lasciare tutti i giorni cibo (non volevo essere una fonte sicura di cibo, non volevo si creasse dipendenza) e soprattutto ho sempre cercato di lasciarne molto poco, in modo che non potesse sopravvivere solo con quello che gli davo io.*”.

Un altro aspetto che accomuna i racconti è che intervistati e gabbiani sembrano riconoscersi e questo aiuta a creare un atteggiamento di fiducia reciproca. Nessuno ha riportato episodi di attacco o ha sperimentato un comportamento minaccioso o aggressivo da parte loro, il che contribuisce a una percezione generalmente positiva di questi animali. Tutti gli intervistati affermano che i loro “compagni non umani” sono decisamente più timorosi nei confronti delle persone che non conoscono e la ragione, secondo loro, è perché non ne conoscono le intenzioni “*Loro ti cercano solo se ti avvicini prima tu. Altrimenti starebbero benissimo per i fatti loro. Loro studiano il tuo comportamento per capire se riescono ad ottenere qualcosa.*”.

Una differenza importante emerge nel modo in cui gli intervistati interpretano il comportamento dei gabbiani. Alcuni sottolineano l'aspetto puramente pratico della relazione, consapevoli che i gabbiani sono principalmente interessati alla ricerca di cibo e acqua, piuttosto che alla socialità “...*Da parte*

loro è una ricerca più di sopravvivenza che di socialità". Altri, pur riconoscendo la natura opportunistica dell'interazione, vedono una forma di beneficio reciproco, sia per l'animale che per l'essere umano, "...spesso siamo noi che cerchiamo relazioni con altre specie. Non sono solo gli animali che si affacciano a noi, ma anche noi abbiamo bisogno di queste relazioni."

Ancora, c'è chi pensa alla relazione interspecie come a un mezzo per raggiungere il benessere psicologico. In un contesto di lavoro stressante, ad esempio, la presenza del gabbiano viene vista come un elemento calmante e di connessione con la natura *"... l'animale aiuta a stemperare i toni, a rendere le persone più tranquille, specialmente nel mondo del lavoro dove tutto contribuisce esattamente al contrario, a rendere tutti più agitati, c'è tanto individualismo, c'è concorrenza, c'è tensione più o meno a seconda dei posti..."*.

In alcune interviste, poi, emerge la riflessione sull'evoluzione del rapporto tra uomo e fauna selvatica. L'uomo sta portando via habitat e risorse alle specie selvatiche che quindi si avvicinano necessariamente all'uomo e agli ambienti antropizzati, portando all'inevitabile condivisione degli spazi. *"...Possiamo cercare un atteggiamento che non sia solo la repulsione o la distanza. Sono animali che sempre più si avvicineranno all'uomo perché gli stiamo distruggendo l'habitat"*. Secondo l'intervistato, dovremmo porci in modo più positivo e comprensivo nei confronti della fauna selvatica, consapevoli che il loro avvicinamento e talvolta anche il loro aumento demografico sono espressione diretta e indiretta dei cambiamenti indotti dall'uomo su larga scala, come anche affermato da Tsing e colleghi (2020).

Interviste ai pescivendoli

Da un'analisi delle quattro interviste ai pescivendoli dei mercati del pesce di Santa Margherita, Guglie e Rialto è emerso in modo univoco che gli attacchi alla merce da parte dei gabbiani reali sono abituali, ma il problema è maggiormente sentito dai pescivendoli di Rialto e Santa Margherita, meno da quelli delle Guglie che risultano, secondo il pescivendolo intervistato, meno esposti *"...qui siamo coperti, abbiamo i palazzi davanti...qua non vengono e quando vengono è difficile per loro."* Ritiene piuttosto che nella zona delle Guglie sia più frequente e preoccupante il furto del cibo ai passanti.

Due dei quattro intervistati sono convinti che i furti ai banchi del pesce incidano economicamente sulla loro attività, la restante metà ritiene al contrario che si cibino principalmente degli scarti di lavorazione e questo non rappresenta per loro un grosso problema. Tutti i pescivendoli riconoscono l'importanza di mantenere l'ambiente pulito, evitando di disperdere rifiuti e scarti e concordano che la strategia più efficace per limitare la presenza dei gabbiani e la problematica dei furti sia quella di coprire la merce, specialmente nei punti più attrattivi del banco e di scacciarli quando arrivano *"...mettiamo le reti davanti al banco per proteggere, soprattutto sui punti critici, magari dove ci sono le sarde. Loro vedono che c'è la rete e non si fiondano."* Uno dei pescivendoli di Rialto ritiene inoltre sarebbe utile impedire loro l'accesso ai portici utilizzando delle reti.

Intervista a gestori di locali

Anche i gestori di locali situati in zone nevralgiche di Venezia si trovano a dover affrontare sfide simili legate alla presenza dei gabbiani reali. Un cameriere di uno dei due bar scelti per l'intervista racconta che, a seguito di furti frequenti da parte dei gabbiani nei confronti del cibo servito ai clienti, il personale ha optato per offrire loro degli avanzi nella speranza che questo contribuisse a mitigare la problematica. Pur riconoscendo che nutrire questi animali può avere delle conseguenze negative, secondo l'intervistato la strategia adottata si è rivelata efficace, portando a una diminuzione del numero di "attacchi". I gabbiani hanno cominciato ad aspettare pazientemente, evitando di rubare il cibo dai tavolini del bar o dalle mani dei camerieri in servizio. *"I gabbiani riconoscono chi lavora qui e anche noi riconosciamo loro, stanno sempre qua fuori ad aspettare e sono sempre gli stessi individui"*. Secondo l'intervistato i gabbiani hanno imparato a comportarsi in maniera strategica, *"...hanno capito che possono avere qualcosa in cambio se si comportano in una certa maniera..."*. Nonostante il riconoscimento reciproco tra i gabbiani e il personale del bar, i furti possono ancora verificarsi ed è per questo che il personale evita di utilizzare la porta laterale, più esposta agli attacchi, preferendo servire i clienti attraverso la porta sul retro, non visibile ai gabbiani.

Mentre i camerieri del primo bar hanno adottato misure dirette per gestire la situazione, i colleghi di un secondo bar sembrano vivere il fenomeno con un approccio più disinteressato, affermando di essere prevalentemente *"spettatori"* dal momento che i loro clienti non vengono infastiditi da questi animali, anche grazie alle tende che *"li coprono"*. Sono invece piuttosto frequenti in questa zona i furti nei confronti delle persone che escono dai vicini street food. Secondo gli intervistati (due camerieri con turni di lavoro differenti, uno al mattino e uno alla sera), il cleptoparassitismo nei confronti dei passanti è peggiorato a seguito del cambio del sistema di raccolta dei rifiuti *"...quando hanno cominciato a fare il porta a porta e i gabbiani non hanno più trovato le "scoasse" per strada, hanno cominciato a diventare più aggressivi. Una volta "sbregavano" i sacchetti per strada, adesso che in generale ne trovano meno si buttano sui pochi cestini, sui turisti e sui tavolini nei bar"*. La predazione sui colombi è risultata un'altra interazione particolarmente assidua nell'area. *"Ne ho raccolti due proprio oggi di piccioni mangiati"*, interviene un operatore ecologico che ha da poco finito il turno. Secondo gli intervistati, questo comportamento era ancora più frequente e diffuso durante la pandemia *"Durante il periodo del COVID-19 era tutto chiuso, non c'erano né spazzatura né turisti, non trovavano niente e ogni volta che uscivo di casa trovavo piccioni morti per strada, mangiati dai gabbiani"*. Quest'aspetto, seppur macabro, è visto tuttavia come un fattore positivo e riequilibrante in quanto contribuisce a tenere sotto controllo la popolazione della specie.

Discussione

I risultati emersi dallo studio condotto tra marzo e settembre 2024 nell'ambito di due tirocini realizzati in collaborazione tra CORILA e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia hanno consentito di identificare, descrivere e mappare i comportamenti del gabbiano reale e le sue interazioni con altre specie, umane e non umane, nel centro storico di Venezia. Inoltre, alcune delle interazioni tra i gabbiani reali e l'uomo documentate in città, in particolare

l'alimentazione spontanea della specie e il rapporto con pescivendoli e gestori di bar, sono state approfondite attraverso interviste mirate, con l'obiettivo di mettere in luce sia gli aspetti positivi che quelli negativi legati al rapporto con la specie in città.

Nel complesso, dal materiale fotografico e filmografico raccolto, sono state individuate sei principali tipologie di comportamento suddivise in tre macrocategorie: "gabbiani-uomo", "gabbiani-rifiuti" e "gabbiani-altre specie".

L'alimentazione spontanea dei gabbiani da parte dell'uomo è risultata essere una pratica diffusa, condotta sia dai turisti e visitatori che dai cittadini, lavoratori e residenti. Una differenza importante tra queste categorie di utenti della città è che i primi nutrono i gabbiani alla luce del sole, soprattutto nelle aree più turistiche e frequentate, ignorando i regolamenti cittadini; i secondi, al contrario, li alimentano tendenzialmente di nascosto, consapevoli di star compiendo un illecito. Questo comportamento contribuisce a rafforzare la dipendenza dei gabbiani reali dalle risorse alimentari antropiche, accorcia le distanze tra uomo e fauna selvatica, riducendo in loro il timore innato nei confronti degli umani e incentiva la presenza della specie in città.

Un aspetto interessante riguarda la cosiddetta "mendicanza", che rappresenta una strategia di ricerca del cibo non aggressiva e culturalmente avanzata. Secondo Whiten (2021), infatti, la cultura in riferimento al mondo animale si compone di tutti quei comportamenti non innati, ma appresi socialmente, che determinano le scelte degli individui in merito alla dieta, ai tipi di preda, ai luoghi di nidificazione, fino all'uso di strumenti e tecniche per procacciarsi il cibo. Tali comportamenti possono essere trasmessi non solo di generazione in generazione seguendo i legami di discendenza, ma anche orizzontalmente, tra individui non necessariamente imparentati ma appartenenti alla stessa generazione, e obliquamente, quando gli insegnamenti vengono trasmessi dagli individui anziani ai più giovani.

Il furto di cibo ai passanti rappresenta una forma più aggressiva di ricerca del cibo, anche nota come cleptoparasitismo, strategia piuttosto comune in molte specie di uccelli. Questa interazione è risultata particolarmente diffusa in luoghi turistici come Piazza San Marco, in Strada Nuova o in Campo Santa Margherita e i risultati emersi dall'osservazione sul campo suggeriscono che l'inconsapevolezza dei turisti, spesso distratti e incuranti dei segnali di avvertimento, faciliti il successo di queste operazioni predatorie da parte dei gabbiani.

Le fotografie che molti turisti e visitatori della città scattano ai gabbiani evidenziano come questi animali siano ormai considerati parte integrante dell'immagine iconica di Venezia, analogamente a quanto accade storicamente coi colombi, considerati simbolo di Piazza San Marco al punto da essere utilizzati, negli anni '60, nello spot pubblicitario della Coca Cola. Questa attività, apparentemente innocua, può contribuire tuttavia ad alterare i comportamenti dei gabbiani, abituandoli a una maggiore vicinanza con l'uomo e contribuendo a far sì che non percepiscano più l'uomo come una minaccia.

L'alimentazione sui rifiuti illecitamente abbandonati rappresenta ancora una delle interazioni più problematiche, nonostante l'introduzione del nuovo sistema di raccolta rifiuti 'porta a porta' nel 2016 abbia migliorato notevolmente la situazione in città. I gabbiani, infatti, vengono tuttora spesso osservati mentre rovistano nei cestini urbani o mentre rompono i sacchetti dell'immondizia abbandonati per strada o illegalmente inseriti nei presidi di raccolta. Questo comportamento contribuisce al degrado urbano e all'inquinamento ambientale ed è pertanto necessario trovare una soluzione al problema, per esempio, puntando sulla sensibilizzazione di cittadini e turisti per evitare che abbandonino rifiuti e inasprendo le sanzioni per illeciti ambientali. Si potrebbe anche testare, in zone pilota della città, l'utilizzo di cestini "anti-gabbiano", analogamente a quanto recentemente fatto dalla città di Barcellona (<https://www.salirporbarcelona.com/it/barcellona-sperimenta-i-cestini-anti-gabbiano-per-combattere-il-littering-stradale/>).

Il mercato del pesce di Rialto rappresenta un altro punto critico in quanto rappresenta una fonte sicura di cibo per i gabbiani. La loro presenza costante nell'area e la facilità di accesso agli scarti di lavorazione del pesce richiedono misure di gestione concrete come, ad esempio, l'installazione di barriere fisiche per impedire alla specie di sfruttare tali risorse.

La predazione dei gabbiani su altre specie animali è un comportamento del tutto naturale, che a Venezia si estende a una varietà di specie, dai granchi ai colombi, fino ai ratti. Questo fenomeno, emerso con maggiore intensità dopo il cambio del sistema di raccolta dei rifiuti, sottolinea la natura adattabile e opportunistica del gabbiano reale e la sua capacità di approfittare di ogni risorsa alimentare disponibile nell'ambiente urbano, caratteristiche che lo rendono una specie "vincente".

Le interviste di approfondimento condotte nel corso dello studio hanno messo in luce sia relazioni positive, basate sul riconoscimento e la fiducia reciproca tra gabbiani e umani, sia conflitti, principalmente legati alle attività commerciali. Una delle differenze più rilevanti tra i gruppi intervistati riguarda la percezione della presenza e del comportamento dei gabbiani. I cittadini che nutrono i gabbiani tendono a percepire questi uccelli in modo positivo, vedendo nella relazione instaurata con questi animali degli elementi di vantaggio reciproco, anche in termini di benessere psicologico ed emotivo. Al contrario, pescivendoli e gestori di locali mostrano un atteggiamento più pragmatico e in taluni casi conflittuale, cercando di trovare delle soluzioni concrete per limitare le criticità da essi sperimentate e raggiungere una convivenza con la specie migliore. Queste differenze di percezione sono indicative di un'interazione uomo-fauna selvatica complessa, che richiede un approccio poliedrico nella gestione del fenomeno. Coinvolgere attivamente tutte le categorie di utenti della città — dai residenti ai commercianti, ai turisti — potrebbe risultare fondamentale per ottenere soluzioni che rispondano alle esigenze di tutti. Inoltre, campagne di sensibilizzazione su larga scala volte a promuovere la conoscenza sull'ecologia della specie e sulle buone pratiche da adottare per una convivenza sostenibile, potrebbero contribuire a ridurre le tensioni.

Un limite dello studio è senz'altro rappresentato dal campione ristretto di intervistati, che non consente di riflettere appieno gli atteggiamenti e sensibilità delle varie categorie di utenti della città nei confronti della specie e dall'approccio qualitativo, il che limita la possibilità di generalizzare i risultati. È per questo motivo che, nell'ambito dell'attività di "Monitoraggio della popolazione urbana

di Gabbiano reale a Venezia”, è stato sviluppato un questionario semi-strutturato finalizzato a comprendere quantitativamente il punto di vista e la percezione di residenti, lavoratori, visitatori e turisti nei confronti del gabbiano reale e della sua presenza nella città di Venezia. Il questionario sarà lanciato per la prima volta nella città di Venezia e consentirà di raccogliere informazioni sulle maggiori criticità legate alla specie per le varie categorie di utenti della città e sulle strategie gestionali da essi ritenute prioritarie. Il sondaggio, redatto in doppia lingua, italiano e inglese, sarà fatto circolare attraverso i quotidiani locali e i canali social per raggiungere il maggior numero di persone possibile.

I risultati evidenziano come la città di Venezia offra numerose opportunità di interazione per i gabbiani reali, che hanno sviluppato una varietà di comportamenti, anche culturalmente evoluti, per adattarsi a questo ambiente urbano unico e complesso. Tuttavia, molti dei comportamenti documentati, soprattutto quelli legati all'alimentazione sui rifiuti e all'interferenza dei gabbiani sulle attività economiche, rappresentano delle importanti sfide per la gestione della città e per il raggiungimento di una coesistenza serena tra uomo e fauna selvatica. In tal senso, la mappatura delle interazioni realizzata nel corso di questo studio, sebbene parziale, offre un importante e nuovo strumento per individuare le aree critiche e pianificare interventi mirati. Ancora, l'applicazione di una Strategia di Gestione Ecosistemica Integrata (SGEI), così come proposto nel “Vademecum sul Gabbiano reale a Venezia” (Coccon, 2022), congiuntamente al coinvolgimento e sensibilizzazione di tutti i portatori d'interesse, potrà contribuire a ridurre i conflitti e a valorizzare il ruolo di questa specie all'interno dell'ecosistema urbano come ad un mezzo di connessione con la natura.

Bibliografia citata

- Ricklefs, R.E. and G.L. Miller. – 2000. Ecology. Fourth Edition. W.H. Freeman and Company. New York.
- Benussi, E. (2005). Piano di azione per il Monitoraggio ed il controllo del Gabbiano Reale *Larus michahellis* in Friuli-Venezia Giulia, Regione FVG. Piano Pluriennale di Gestione Faunistica - Sub Progetto 1.
- Benussi, E., Fraissinet, M. (2020). The colonization of the Western yellow-legged gull (*Larus michahellis*) in an Italian city: Evolution and management of the phenomenon. *Problematic Wildlife II*, Springer, Berlin, pp. 191–212.
- Brockmann H.J. & Barnard C.J., 1979. Kleptoparasitism in birds. *Animal Behaviour* 27: 487-514.
- Cadiou B (1997) La reproduction des Goélands en milieu urban: historique et situation actuelle en France. *Alauda*, 65(3): 209 – 227
- Coccon, F., Fano, S. (2020). Effects of a new waste collection policy on the population of yellow-legged gulls, *Larus michahellis*, in the historic centre of Venice (Italy). *European Journal of Wildlife Research*, 66 (4): 50. <https://doi.org/10.1007/s10344-020-01384-z>.
- Coccon F., 2022. VADEMECUM SUL GABBIANO REALE A VENEZIA Linee guida per la gestione e la riduzione degli effetti legati alla presenza della specie in città. CORILA Ed. (Venezia)
- Donn N., “Drones to help destroy seagull eggs in Porto rooftops”, 2023, Portugal Resident (<https://www.portugalresident.com/drones-to-help-destroy-seagull-eggs-on-porto-rooftops/>, visitato il 19.08.2024).
- Fraissinet, M. (2015). La colonizzazione dei centri urbani italiani da parte del Gabbiano reale (*Larus michahellis*) Conoscere il fenomeno, prevenirlo, gestirlo. ANCI e Assessorato all’Ambiente del Comune di Napoli eds, Napoli, p.32.
- Furness, R.W. – 1987. Kleptoparasitism in seabirds. In: SEABIRDS, Ed. J.P.Croxall. Cambridge University Press
- Hadidian, J. (2015). Wildlife in US cities: managing unwanted animals. *Animals*, 5(4), 1092-1113.
- Hyun-su Y., “How feeding seagulls became a boat trip selling point”, 2022, The Korea Herald (<https://www.koreaherald.com/view.php?ud=20220623000728>, visitato il 19.08.2024).
- Martínez-Abraín, A., González-Solis, J., Pedrocchi, V., Genovart, M., Abella, J. C., Ruiz, X., ... & Oro, D. (2003). Kleptoparasitism, disturbance and predation of yellow-legged gulls on Audouin's gulls in three colonies of the western Mediterranean. *Scientia Marina*, 67(S2), 89-94.
- Vergnenegre A., “Ce qu’il faut savoir sur le plan de régulation du Goéland Leucophée, Gabbiano en occitan, mis en place à Marseille”, 2024, Franceinfo (<https://france3->

Attività di monitoraggio del gabbiano reale, *Larus michahellis*, nel centro storico di Venezia: conoscere per gestire la specie - Caratterizzazione dei comportamenti e delle interazioni interspecifiche e sviluppo di una mappatura georiferita per la città di Venezia.

regions.francetvinfo.fr/provence-alpes-cote-d-azur/bouches-du-rhone/marseille/ce-qu-il-faut-savoir-sur-le-plan-de-regulation-du-goeland-leucophee-gabian-en-occitan-mis-en-place-a-marseille-2901623.html, visitato il 19.08.2024).

Whiten, A. (2021). The burgeoning reach of animal culture. *Science*, 372(6537), eabe6514.

Allegato

Domande guida per interviste a persone che alimentano e che hanno instaurato una relazione con il gabbiano reale:

1. Quando e qual è stato il suo primo approccio/interazione con i gabbiani reali?
2. Qual è il motivo che lo ha spinto ad interagire con il gabbiano reale e perché ha deciso di instaurare un rapporto con questa specie?
3. Com'è evoluta nel tempo la relazione tra lei e i gabbiani reali?
4. Pensa che i gabbiani reali la riconoscano?
5. Pensa che i gabbiani reali cerchino di instaurare una relazione con gli esseri umani?
6. Ci sono stati episodi nell'interazione che l'hanno sorpresa positivamente o negativamente?
7. Pensa di riuscire a interpretare il linguaggio dei gabbiani?
8. Ritieni che questa relazione porti dei benefici a lei, ai gabbiani reali o a entrambi?
9. Ritieni che alimentare i gabbiani reali possa essere utile per limitare i furti ai tavolini di bar e ristoranti?
10. Pensa che i gabbiani abbiano con alcuni esseri umani una relazione di riguardo/rispetto?

Domande guida per interviste ai pescivendoli/gestori di locali:

1. Gli attacchi sono frequenti? Ritieni che influiscano sull'andamento della vostra attività? E sul ricavato?
2. Come definirebbe il rapporto della sua categoria professionale con i gabbiani reali?
3. Che strategie adottate, se ne avete, per tenerli lontani?
4. Sapendo che il gabbiano reale è protetto e quindi non si può prendere alcuna iniziativa ai danni della specie, che strategia vorreste venisse attuata in città per mitigare la situazione relativa alla vostra attività?
5. Pensate che si stia lavorando per migliorare la convivenza uomo-gabbiani in città?
6. Si ricorda alcuni episodi di interazione con i gabbiani reali particolarmente interessanti/degni di nota?
7. Pensa che in fondo sia utile che i gabbiani mangino gli scarti del pesce?